Sabato 15 Dicembre 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 299

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV — ANNO XXV

AL GIORNALE

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno, e dopo un quarto di secolo di lavoro assiduo nel propugnare principii diretti al progressivo miglioramento politico e sociale del Paese, crediamo affatto inutile uno speciale Programma. Basterà riaffermare che l'opera nostra, anche nel nuovo secolo, si svolgerà con tendenze conciliative tra le classi della cittadinanza cercando di riunire attorno a noi tutti coloro i quali mirano soltanto al bene pubblico ed alla dignità dell'Italia.

Continuerà sulla ***Patria del Friuli*** anche nel 1901, la polemica politica ed amministrativa; però si darà maggiore sviluppo a quest'ultima, coordinata sempre ai veri interessi del Comune e della Provincia.

Amici che ci hanno promesso di essere con noi in continua corrispondenza, ne abbiamo nei grossi centri come nelle borgate piccole e perciò i Soci e Lettori hanno sicura garanzia che la *Cronaca provinciale* sarà sempre abbondevole di notizie varie.

La *Cronaca cittadina*, affidata a redattori che conoscono tutta l'importanza del loro incarico, continuerà sulla via intrapresa, anzi riescirà sempre più particolareggiata ed interessante.

Al *Gazzettino commerciale* attendono Collaboratori competentissimi che cercheranno di dare a questa rubrica tutto lo svolgimento richiesto dalle odierne esigenze.

Riguardo alle *notizie politiche*, sarà nostra cura precipua farne una cernita oculata e razionale, dando l'ostracismo a tutte quelle che a null'altro servono se non a solleticare una morbosa curiosità, e nel domani aspettano rettifiche o smentite.

Nell'*Appendice* daremo, come negli scorsi anni, Racconti originali o Romanzi stranieri appositamente volgarizzati con giusto criterio d'arte. E sin da oggi annunciamo la pubblicazione d'un capolavoro della Letteratura spagnuola, col titolo: ***Dona Julia***.

Siamo nella terra degli Hidalgos, in quella Spagna così romanzesca, che ha fatto tanto parlare di sè, non soltanto nei tempi di sua più fulgida gloria, ma benanco in quelli a noi prossimi, nella cronaca di jeri, e si può dire d'oggi.

Il Romanzo che ebbimo cura di scegliere per i lettori delle nostre Appendici è lavoro poderoso, e presenta tutte le attrattive di cui può andare adorna un'opera d'arte.

Nel soggetto trattato, campeggia l'amore sotto un punto di vista affatto nuovo e del massimo interesse. I caratteri, più che resi, sono scolpiti.

La fantasia che seduce ed affascina è però contenuta in così giusti limiti da non nuocere, sibbene da imprimere maggior risalto alla verità.

La politica pure vi ha la sua parte e riesce come un piacevolissimo diversivo nella trama del racconto. Uomini che hanno tenuti alti posti nei destini di quella Nazione, già grande e non più, ma degna di risorgere all'antico splendore, sfileranno dinanzi ai Lettori con tutte le loro virtù ed i loro vizi.

Lo studio, come si dice oggi, d'ambiente, non potrebbe essere più accurato, più completo.

Insomma, senza dilungarci di soverchio, noi facciamo fin d'ora sicuro assegnamento, che i costanti, fedeli Lettori delle nostre Appendici, plaudiranno alla scelta di un lavoro che procurerà ad essi tutte quelle potenti emozioni che provammo noi nel leggerlo e nel tradurlo.

Dona Julia otterrà perciò quel legittimo trionfo, ch'è riservato soltanto alle creazioni più squisite dell'umano ingegno.

—

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi* e *comunicati* d'interesse privato.

Lire 16 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che, in dicembre e sino al 15 gennaio 1901, avranno anticipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

—

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.80
La Stagione (piccola edizione) » 6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5) » 4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

I GIORNALI UDINESI

Quale putiferio a questi giorni! Il *Paese*, il *Giornale di Udine*, l'*Effemeride Barduscana* da una parte, e *Cittadino* e *Crociato* dall'altra, si sfidano, si punzecchiano, e col continuo battibecco preludiano ad un seguito di lotte civili, o piuttosto *incivili*, anche pel nuovo secolo! E, fra tanto baccano, davvero che si dirà ora ammirabile il contegno della *Patria*, rifuggente da polemiche astiose, e che ha raccomandato sempre a tutti e raccomanda la *pace interna!*

Ma la molteplicità dei Giornali, quand'anche non esprimesse i diversi umori bisognevoli di sfogo, indurrebbe indubbiamente a questo bisticciarsi, allo scambiarsi di plebee insolenze ed epigrammi pungenti. C'è pur da intrattenere ogni giorno i Lettori! e da ostentare fibra, coraggio, zelo per il trionfo dei propri *ideali* o degli accarezzati *puntigli!* Dunque necessità del *mestiere!*

Tuttavia, di confronto ad altri tempi, c'è da lamentare che adesso nei Giornali udinesi si trasmodi troppo. E sia pur artifizio per farsi leggere, ma esso comincia a diventare uggioso.

Potrebbero questi Giornali coesistere, campando di vita assai magra e badando ciascheduno ai fatti propri, anche senza quotidiani e indiscreti attriti personali, poichè ognuno sta sotto diversa insegna.

Il *Giornale*, difatti, rappresenterà ancora al principio del nuovo secolo i Moderati conservatori, o la *Fazione bianca*, e attorno ad esso, festeggiandolo, si trovano (insieme ai veterani della Politica) novellini amici cui le esorbitanze radicali indussero a venerare il *moderatismo*, malgrado i suoi errori e peccati. L'*Effemeride, di sor Gigi*, per essere qualche cosa, si ostina a credersi rappresentante della *Fazione bigia*, o *Progresseria* come la si chiamò in gergo burlesco. Il *Paese* (e lo si ammira per la sua franchezza) col proclamarsi *organo della Democrazia friulana* non ismentì mai le sue tendenze: e, ciò essendo, lo si ringrazia per essersi accontentato di rimanere modesto *Periodico settimanale*. Il *Cittadino* sino all'altro jeri lo si ritenne organo ortodosso della Curia, e mezzo per cui il Clericalismo potè avere, in pochi anni, largo sviluppo; quindi se il *Crociato*, che sta per nascere, diverrà competitore serio del vecchio organo clericale, e se ambedue riuscissero a campare, si avrà indizio della vitalità de' Clericali, malgrado (ci dispiace il dirlo), la *Lega XX settembre* e le arti e blandizie della Massoneria, contro cui il Clericalismo dichiarò di combattere.

E per compiere la *rassegna* mettiamo ultimo tra i Giornali udinesi *la Patria del Friuli*, sebben per il numero dei Soci e Collaboratori, e per la *tiratura* (come ne può far fede l'Ufficio della Posta) raggiunse ormai in tal quale incontrastabile primato. Tanto è vero che, senza litigare coi confratelli, tira avanti, e già si presentò *col programma pel 1901* davanti al Pubblico. Nè la *Patria* è serva di veruna *Fazione*, e se volle attribuirsi un ufficio ed uno scopo, non è quello di intervenire esso, fra le fraterne baruffe, con parola conciliatrice. F.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 14 dicembre.* — *Presiede il vicepresidente Cannizzaro.* — Si approvano tutti i capitoli del bilancio della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta ant. del 14: Presiede Villa.*

Continua la discussione del bilancio di agricoltura — con lunghe litanie di raccomandazioni.

Anche il deputato co. De Asarta prese la parola, per osservare che sono assolutamente, inadeguati i mezzi forniti alle stazioni agrarie le quali pur rendono all'agricoltura ottimi servizi.

La Camera approvò i capitali fino al diecinovesimo *bis*.

Seduta pomeridiana.

Presiede Villa.

Dopo una piccola serie d'interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio dell'agricoltura. Anche in questa seduta prende la parola il deputato De Asarta, per raccomandare che si pensi a formare e pubblicare una carta agronomica sull'esempio di quella così utilmente stampata in Germania. (La nostra Associazione Agraria, per quello che riguarda il distretto di Udine, ha iniziato un tale lavoro utilissimo. *Nota della Red.*)

Approvati tutti i capitoli di questo bilancio, s'imprende la discussione di quello per le poste e telegrafi.

Notizie parlamentari

— Si conferma che il ministero domanderà lunedì l'esercizio provvisorio bimestrale dei bilanci che resteranno da approvarsi in causa delle vacanze natalizie, che si prevede comincieranno giovedì.

Esposizione di Belle Arti a Firenze.

(Cont. vedi numeri 295, 297, 298)

—

Quadri diurni.

Lavandaia è un buon quadro a luce meridiana della sig. Elin Gambogi: l'impressione è ottima, forse le ombre troppo violacee. Lo stesso studio — e migliore — ammiravasi alla La internaz. veneziana.

Sembrami più personale, se non più corretta, la sig. Madd. Angioli in *Dintorni di Montenegro*, luogo boschivo mirabilmente verdeggiante appiè di grossi tronchi muscosi; e *Meriggio estivo* della sig. A. Galeotti, e *Ora tranquilla* della sig. A. Mutinelli.

Quadri mattutini. Fra i crepuscoli questo di Lod. Tommasi è ottimo. Le due impressioni di Liegi Alvi *Campagna ligure e Le piane della Valsesia* sono caratteristiche. Lod. Guerrini ne ha esposti parecchi; *Mattino* è, — per quanto riguarda gli effetti di luce, — splendido. Carino molto *La Montagna Pistoiese* al crespuscolo di Ang. Torchi, e anche *Veduta di serravalle Pistoiese* dello stesso.

Il primo bruzzolo è reso nella sua crudezza efficace da N. Cannicci in *Sosta di una vergheria di capre*; piace a tutti *Al Sorgere del sole Mattino di Primavera* alla foce d'Arno ha avuto un ottimo interprete nel leggero pennello di A. G. Lori, ed il *Mattino sul Lago* ha toccato un valente simbolista della scuola veneziana in Sylvius Paoletti.

Quadri di nuova scuola e pastelli Giorgio Kienerb, — giovane scultore lodatissimo e pittore di alti meriti, — ripresenta *La Vergognosa* che fu ammiratissima all'ultima mostra veneziana. A questa si devono aggiungere *Gioventù, Ritratto, Una Naiade*, pastelli attraentissimi e di grande significato artistico, avuto riguardo alla difficoltà della tecnica seguita da questo giovine d'immense speranze. Il divisionista genovese Pl. Nomellini attira l'attenzione con *Idillio della Luna* ed *Elegia Pagana*, ov'è una profusione di tinte calde ed intense, di cieli in fiamme, di boschi trucemente illuminati. A lui s'accosta Fed. Pagni con *Tramonto autunnale* e, forse, il seguace scherzoso Teodoro Wolff con *Diogene* che cerca ciò.. che non trova, mentre la lucerna illumina il suo viso che ispira poca fiducia.

I pastelli di Ant. Salvetti mostrano una disinvoltura da maestro, ma sono poco vari nella mossa e nella linea; ad essi aggiungo un pastello di Ant. Rivos, ed uno *studio dal nodo* di C. H. de Prudnik.

Ritratti.

Ce ne sono una ventina, in alcuni de' quali scorgesi deficenza della tecnica in altri inesattezza nell'intuito. Gualt. Baynes ne espone due nei quali la somiglianza è ottenuta non solo, ma vi leggi l'anima sul viso, specie in quello della giovinetta.

I due autoritratti di N. Pessenti e di Gius. Rossi sono di buona fattura; un po' meno, — anche perchè nebbioso, — quello d'un capitano di Anna Eram; e ad essi preferibile, secondo certuni quello di Alf. Galli. L'autoritratto, un po' annebbiato, della sig. Elin Dan. Gambogi, è degno dell'autrice. Discreto quello che ha fatto di suo padre la sig. C. Penzo.

Eseguito secondo le regole dei nostri classici è il ritratto che Giov. Costelli ha fatto al suo collega Ardingo Soffici. Fra i migliori pongo quello di vecchio eseguito da Fosco Torrini, ed i due eseguiti da E. M. Hodgson Smart nei quali ultimi si nota l'arte paziente quanto giovevole della scuola germanica.

Impressioni di pioggia.

Alessandro Guaccimanni studiò con molto amore e rese con tanta cura *Sera piovosa* nei Lungarni di Firenze, e con più maestria e con maggior finezza d'intuizione trattò lo stesso soggetto Carlo Coppede. Meglio ha fatto per *Via S. Giovanni* a Livorno Lloyd Llevvelyn. Ma chi anche in questo soggetto come in altri, ha segnato un'orma d'insolita grandezza, è il tante volte lodato Raff. Gambogi in *Sera piovosa* dove è l'acqua che cade, e le pozze che si van formando e i passanti e le case sono di una verità singolare.

Cavalli e buoi.

Il noto Fattori espone molti acquerelli ritraenti cavalli per lo più di militari, con la solita valentia e coi soliti difettucci di disegno. Il più bel cavallo fermo è *Bonne-Charlie* di C. Origo. Chi dà prova di conoscere e d'osservare con acutezza somma e rendere con meraviglosa perizia cavalli al passo o al pascolo, è fuori dubbio Luigi Gioli.

Il *Cascinale* di Rugg. Panerai è una delle più belle tele dell'esposizione. Le mucche ed i manzi qua là per l'aja, sono di fattura classica, e perfettamente è reso l'ambiente nella vivacità delle tinte primaverili.

G. C. Costantini.

INTERESSI CITTADINI.

Il preventivo pro 1901.

Non vogliamo addentrarci nella selva di cifre — 116 pagine in foglio, tutte tabelle — in cui consiste *Il bilancio di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1901 del Comune di Udine.* Certo, sarebbe uno studio curioso e non privo d'interesse il farlo; e più curioso se prendessimo a confrontare il bilancio di quest'anno con cui comincia il secolo ventesimo, per esempio con quello del 1801, il primo del secolo decimonono. Quali mutamenti! quali aumenti azioni di servizi

---

Appendice della *Patria del Friuli* 6

Björnstjerne Björnson

NOVELLE RUSTICHE

Versione dal norvegese

del Conte EMILIO BUDAN.

— Sicuramente! Ero presente mentre lo puliva, l'ho aiutato anzi a pulire il calcio, potete immaginarvi che non era mica tanto facile!

— Dicono che negli ultimi tempi quello schioppo non tiri più così bene come una volta — osservò Hans Pelden.

— Verissimo, dacchè Lars tirò a Osmarken sull'orso dormiente, esso si rifiutò due volte di sparare, la terza volta poi la palla rasentò la bestia ma la ferì.

— Non v'ha che un rimedio — saltò su a dire Ole Böen — bisogna introdurre nella canna un serpente vivo!

— Che bella novità, lo sapevamo già! — gridarono in coro le ragazze.

— Siamo d'inverno e non si trovano serpenti, perciò Lars non deve affidarsi solo al suo fucile — riprese Hans Velden divenuto pensieroso.

— Non ha preso seco Niel Böen? — chiese Thorwald.

— Sì — intervenne il piccolo Böen ma Niel non ebbe il permesso nè da sua madre né da sua sorella. Il padre è mort l'anno scorso sui monti, in lotta coll'orso, ed ora non ne abbiamo un altro.

— Si corre tanto pericolo? — chiese timidamente una ragazzina.

— Grandissimo — ricominciò Torwald — l'orso ha il cervello di dieci uomini e la forza di dodici, ma Niels è come suo padre, accompagnerà di certo il cacciatore.

— Senza dubbio — intervenne Ole Böen — stamane vidi Niels uscire di buon'ora in compagnia di Lars e d'un terzo uomo, ognuno col suo schioppo in ispalla.

— A che ora? — chiesero i ragazzi in coro.

— Molto per tempo, io m'era alzato prima della mamma e stavo accendendo il fuoco.

— E pensare — disse la piccola Marit — che in questo momento si trovano lassù, alle prese con quella bestiaccia!

— Forse combattono — aggiunse Thorwald.

Seguì un silenzio profondo e solenne, interrotto da Thorwald:

— Me ne vado — disse, prendendo il berretto.

— Sì, si — gridarono tutti — ci porterai notizie!

— Ed il maestro? si fermò a dire Thorwald.

— Ma che — obiettò Ole Böen — non sai tu forse il figlio del parroco? — Verissimo... che s'azzardi di toccarmi!

Partito lo spaccamontagne, i compagni avevano tutta la buona intenzione di studiare, ma non venivano a capo di nulla: pensavano di continuo all'orso ed all'esito della caccia. Hans scommetteva con Ole che lo schioppo di Lars avrebbe rifiutato il fuoco, Kund Pladsen diceva che la sarebbe finita male per tutti i cacciatori.. ma ecco Thorwald già di ritorno!

— Andiamo! — disse egli aprendo la porta... poteva appena parlare.

— E il maestro?

— Che il diavolo lo porti, l'orso, l'orso! — Thorwald non potè proseguire.

— E' stato ucciso? — domandò timidamente uno scolaro; gli altri non azzardavano nemmeno di respirare.

Torwald, che s'era seduto ansante, terminò coll'alzarsi, montò su di una panca e sventolando il berretto gridò: «Andiamo tutti, assumo io ogni responsabilità.

— Ma dove andiamo?

— L'orso più grosso è già stato portato quaggiù, Niels Böen è ritornato malconcio perchè il suo schioppo non ha tirato; Lars invece ha ucciso tutti gli orsi!

— Hurrah! — gridarono tutti montando sulle panche ...ed un istante appresso si trovarono nell'aperta campagna, dirigendosi di corsa verso l'abbastanza distante abitazione di Böen, come se in questo mondo non ci fosse più nessun maestro di scuola.

— Non toccate gli orsi! — raccomandava di tanto in tanto Thorwald — succede talvolta che rivivono!

— E' vero?

— Sì!... Lars ha tirato dieci volte addosso al più grosso, prima di farlo cadere... Niels gli ha poi inflitto dieci otto colpi di coltello...

I fanciulli, arrivando alla meta, erano madidi di sudore, Ole Boen entrò per il primo seguito da Marit e da un'altro ragazzino, quarto veniva Thorwald che ri fermò sulla porta per potér abbracciare tutta la scena.

— Guarda tanto sangue! — diceva a Hans. Gli altri ragazzi non sapevano ancora decidersi ad entrare.

— Lo vedi tu? — chiedeva una ragazzina ad uno scolaretto che le s'ava dinanzi.

— Sì, è così grande come il cavallo del capitano, è legato con catena di ferro, il sangue corre ancora abbondantemente!

Tutto questo era un parto di fantasia, ma quei ragazzi lo dimenticarono quando videro l'orso, lo schioppo, Niels tutto bendato ed il vecchio cacciatore Lars che non risparmiava dettagli. Prestavano tale attenzione che non sentirono l'appressarsi d'una persona, si scossero solo quando una voce loro nota proruppe: «V'insegnerò ben io ad abbandonare la scuola senza permesso!

Con un grido di terrore l'intera scolaresca si precipitò fuori della fattoria, in direzione della scuola.... quando il maestro, portato dalle sue vecchie gambe, si avvicinava, il suo orecchio rimase colpito dalle voci degli scolari che mormoravano con gran zelo.

Che festa il giorno in cui fece ritorno il cacciatore dell'orso! Principiò col sole e terminò colla pioggia, ma simili giornate sono di solito le più proficue.

IV.

Il nido dell'Aquila.

Endregaardene era il nome d'un piccolo e solitario villaggio, circondato da altissime rupi. Il terreno invece era piano, fertile, il largo fiume proveniente dalle montagne, dopo aver diviso in due metà il paese, andava a gettarsi in un grande lago, non troppo discosto dal luogo.

Alla riva di questo lago era approdato il canotto col primo abitatore di quella contrada, il fondatore del villaggio: Endre, di cui la maggior parte degli attuali abitanti erano diretti discendenti. Alcuni sostenevano si fosse rifugiato colà per sfuggire alla giustizia, ragione per cui gli abitanti avevano un aspetto così sinistro, altri invece affermavano che questa circostanza dipendeva solo dalla vicinanza delle roccie, tagliate proprio a picco, e che già a S. Giovanni non permettevano più al sole d'innondare coi suoi raggi la piccola valle, dopo le cinque del pomeriggio.

(Continua)

pubblici... e di spese!... L'argomento è degno di qualche studioso della storia patria Noi limiteremo il nostro compito a spigolare qua e là.

I limiti della entrata e della spesa.

Le entrate effettive si prevedono in lire 1,174,971 89, ma, per avere la vera entrata, è necessario togliere lire 244,502 somma rappresentata da importi che figurano tanto in attivo quanto in passivo, e così avremo la cifra effettiva di L. 930,409,89

alla quale devono andare unite altre . . . . « 3,100,— dipendenti dal movimento di capitali, quindi complessivamente L. 933,509,89.

Non tutta, però, questa entrata appartiene al 1901, ma solamente per lire 861,694,96, giacchè la differenza di lire 68,714,93 è un civanzo degli anni precedenti applicato a questo esercizio.

Di fronte a tali entrate, abbiamo le spese; delle quali, parte sono obbligatorie ed ordinarie, parte, pure essendo facoltative, hanno carattere continuativo, ed altre in fine rappresentano stanziamenti transitorii.

Applicando le cifre, troviamo, nella prima categoria, le spese del capo primo del bilancio, lire 765,140,56, da diminuirsi di lire 103,652 importo delle spese per il dazio, e per la seconda rata acquisto teodolite, restano quindi lire 661,488,56. Seguono le spese straordinarie e facoltative con carattere continuativo per lire 170,019,73; totale lire 831,508,29, importo che ci dà la misura degl' impegni imprescindibili. Confrontando questa cifra con quella delle entrate ordinarie di lire 861,694,96 evidentemente ci risultano le condizioni buone del nostro bilancio e la sua elasticità.

Gli altri stanziamenti, che non hanno carattere continuativo, assorbono questa maggior entrata, che è di lire 30,186,67, nonchè l'avanzo di amministrazione di lire 68,714,93, cioè le rimanenti lire 102,001,60.

Naturalmente, le entrate furono calcolate con prudente riserbo, così che poi non vi abbiano a verificare in esse diminuzioni, ma piuttosto aumenti. Per esempio, negli utili sul dazio consumo — che verrà, col nuovo anno, esercito direttamente dal Comune, se le condizioni del 1901 saranno simili a quelle del 1889, ultimo anno di cui abbiamo i dati completi, noi dovremo attenderci un aumento di L. 21,707,21, di havvi fiducia che si conseguirà, poichè il dazio segna un incremento ogni anno.

E per l'officina del gas, non si preventiva nessun utile, mentre pur havvi la probabilità ch' esso incominci col nuovo anno a portarne.

Ma veniamo a parlare di qualche argomento speciale, contemplato nella relazione che accompagna il bilancio.

Servizio pompe funebri.

Fino dal passato bilancio erano state stanziate alla categoria 51, spese effettive, lire 4000 quale primo fondo per acquisto materiale per l'esercizio in economia di questo servizio. La Giunta avrebbe desiderato far precedere alla discussione del preventivo la presentazione del progetto relativo, ma per ragioni che da essa non dipesero ciò non fu possibile. Ed essa chiama il Consiglio, esponendogli la ragione degli stanziamenti speciali in bilancio almeno nelle linee generali, ad esprimere, se crede, su questo servizio la propria opinione.

Tre soluzioni si presentano al problema.

Il servizio comunale delle pompe funebri dovrà essere di grande lusso, tale da escludere in città qualunque possibile concorrenza, o dovrà altrimenti essere modesto, avendo solo di mira di offrire ai cittadini un decoroso trasporto improntato alla massima semplicità; o in fine dovrà assumere un carattere medio fra le due soluzioni accennate?

Certo la soluzione seconda, sarebbe quella che meglio risponderebbe alla funzione di un servizio comunale e che avrebbe, se adottata, anche uno scopo educativo e morale, allontanando dal funerale ogni cosa che richiamasse la vanità. — Ma corre un pericolo, che la cittadinanza non vi risponda e che così l'opera del comune possa riuscire vana. Non resta che scegliere fra le due altre soluzioni.

La Giunta propone frattanto di far fronte alle spese d'impianto, per lire 12600, col fondo antecipazioni. Essa crede che, attuato il servizio, in tempo brevissimo tale somma verrà rimborsata; gli è perciò che ritenne opportuno inscrivere in bilancio un' anticipazione verso rimborso, escludendo l'idea che tale importo rappresenti una spesa effettiva. Sicchè per tale impianto si avrebbero nei residui del 1900 lire 4000, a fondo perduto, nel 1901 lire 12,600, quale anticipazione.

All' articolo 9 entrate effettive e all' articolo 71 spese effettive furono inscritte lire 10,500, importo che dovrebbe rappresentare l'incasso e la spesa per l'esercizio Per maggiore prudenza non si calcolano utili per il primo anno, ma però in detta cifra sarebbe compresa la quota di ammortamento del capitale d'impianto in circa lire 3500.

Le spesi generali di esercizio si possono con precisione calcolare, giacchè si basano sopra l'offerta di una impresa cittadina che per un *forfait* annuo di lire 5000, si obbligherebbe di conservare carrozze o finimenti in rimessa speciale e di dare, ad ogni richiesta, i cavalli necessarii con un cocchiere ed un mozzo.

Spese per opere pubbliche.

Accenniamo alle cose principali contenute nella relazione.

Non si rinnova più lo stanziamento per esperimentare nuove pavimentazioni; la Commissione nominata per scegliere la preferibile, ha emesso il suo giudizio e la Giunta si terrà a quel responso. Anzi per migliorare la viabilità interna della città, che a giudizio di tutti è ridotta in condizioni pessime, propone di stanziare all' articolo 58, lire 13,670 per proseguire nella iniziata trasformazione stradale.

Fra le opere da eseguirsi nel 1901 saranno, oltre che i lavori stradali suaccennati e le chiaviche per lire 10,000, delle quali già lire 1,000 impegnate per quella di via Ronchi, la sistemazione parziale del fossato fuori porta Gemona per lire 4,600, nonchè la continuazione dei lavori del Castello per lire 9,000 e la spesa eventuale per il progetto dei prospetti del Castello stesso per lire 2,000.

Tra le opere pubbliche, si possono annoverare la costruzione dell' atrio del Cimitero e quella del nuovo crematoio con relativo tempietto. L'atrio è già in lavoro.

— Il progetto per la costruzione del crematoio è pure noto al Consiglio; occorre ora provvedere, secondo l'espresso desiderio, il progetto per il tempietto relativo. La Giunta avrebbe desiderato di presentarlo in questa occasione, ma pur troppo le lunghe trattative con la ditta Guidini, ancora non ultimate, ciò non hanno permesso. Da un progetto di massima la spesa ammonterebbe a L. 10,000, somma che è inscritta nel bilancio, salvo, prima di erogarla, di ottenere l'approvazione del Consiglio sul progetto di dettaglio.

La Giunta non crede di assegnare alcuna ulterior somma per la strada lungo la linea della tramvia fra Cussignacco e Grazzano, non ritenendo quel lavoro, per ora, nè urgente, nè necessario; mantiene però fra i residui lo stanziamento di lire 8,000 del bilancio 1900.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

La disgrazia di una signora.

14 dicembre. — (*B.*) — Oggi verso le 11 veniva condotta al nostro Ospitale la signora Giulia Tintore in Bressan, di anni 34. Ella stava in cucina, per mettersi a pulire un fucile. Chiamata gettò l'arma sulla tavola. All'urto, scattò una fucilata e colpì la signora al braccio ed alla coscia sinistra. All'Ospitale fu tosto medicata e sembra che le ferite non sieno gravi e che in brevi giorni la signora Tintore sarà guarita.

Teatro. — La compagnia comica *La Veneta*, di Enrico Corrazza darà un corso di rappresentazioni nella Sala Teatro Coiazzi. La compagnia fece buoni affari altra volta che fu tra noi; ed è certo ne farà di ottimi anche in questo breve corso di recite, promettendo essa parecchie novità.

S. Vito al Tagliamento.

Società Filarmonica.

14 dicembre. — (P.) — Dopo qualche anno di interruzione, finalmente, il Paese sentì il bisogno di ricostituire la Società Filarmonica.

Fu fortunatissimo nella scelta del Maestro signor Anacleto Loschi di Carpi, persona istruita, intelligente, attiva, già ben conosciuta nell'arte pella sua opera *Nel Senegal* stata eseguita con felice successo l'anno scorso nel teatro comunale di Carpi, e per altre composizioni, delle quali alcune anche ultimamente premiate. In quattro - cinque mesi che si trova in sede, raccogliendo i pochi elementi rimasti del vecchio corpo filarmonico, ci fece all' occasione gustare e musica religiosa e musica profana.

La Banda ebbe già più volte a suonare in pubblico, e nell' ultimo concerto dato domenica 9 corr. mese ci fece sentire la sinfonia dei « Granatieri » ed il quarto atto della « Favorita » nei quali pezzi si ebbe campo di ammirare la valentia del Maestro pella squisita istromentazione, buon affiatamento, perfetta intonazione, e delicata esecuzione.

Un mirallegro anche coi suonatori tutti che ben eseguirono il programma: ma un bravo in ispecialità ai signori Lovadina « cornetta » e Rigoli « trombone. »

Con questi saggi e con gli allievi che con cura ed assiduità si stanno istruendo, è certo che in breve avremo un Corpo Filarmonico che primeggierà in Provincia, sarà di decoro al Paese e lo rallegrerà spesso con ottimi concerti.

Ma oltre al maestro ed ai suonatori sentiamo proprio il bisogno di far una giusta e ben meritata lode alla premiata Fabbrica di istrumenti musicali Giovanni De Azzi fu Antonio di Venezia.

Tutti gl' istrumenti della Banda, stante l'assoluto abbandono e trascuranza in cui rimasero per quattro anni, erano in tanto disordine, da esser senz' altro inservibili.

Si affidarono al sig. Giovanni De Azzi perchè avesse ad accomodarli, facendo le opportune riparazioni e riducendoli al normale corista; ed il sig. De Azzi in breve tempo e con una moderatissima spesa, li riconsegnò come nuovi di fabbrica, completamente riparati e perfettamente intuonati al normale corista, per cui ebbe a dimostrarsi anche in questa occasione bravo, onesto e discreto come generalmente è riconosciuto.

Latisana.

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo a Re Umberto I.o in Latisana: -Liste precedenti L. 585.65.

Gaspardis Giuseppe 2.00, Grandis Domenico 1.00, Olivier Giacomo di Precenico 1 00, Marzinotto Antonio Felice 1.00 Etro D.r Girolamo 2.00, Morello Raimondo 1.00, Casasola Antonio di Sante 0.50, Moscheni Enrico 8.00, Bovolotto Secondiano 0.40, Sandrin Giacomo fu F. di Ronchis 1.00, Monis Giacomo di Pietro 0.50, Picotti Carlo 0.50, Martinello Antonio, Lat-sanotta 1.00, Martinis Pietro, Latisanotta 1.50. Totale L. 607,05.

NB. Le offerte si ricevono nell' esercizio del sig. cav. Angelo Marin e nella Farmacia Durigato.

E' ben duro compito il ricordare le virtù d' un amico estinto.

Francesco Pellarini fu marito e padre affettuoso, cittadino esemplare, caritatevole senza limiti e senza pompe.

Sopportò una lunga e grave malattia con stoica rassegnazione.

Coperse varie cariche pubbliche e ultimamente quella di Presidente della Società Operaia. Ciò dimostrò quanto egli fosse amato e stimato nel suo paese natio.

Logorò la propria esistenza nell' indefesso studio e lavoro.

Dal nulla fece sorgere una grande tipografia che oggi può gareggiare con le primarie del Veneto ed ora che aveva il diritto di godere il frutto delle sue lunghe fatiche, l'inesorabile Parca, che nessuno risparmia, ha voluto rapirlo all' affetto della famiglia e degli amici.

E voi figli di si insigne uomo seguite le orme nella via da lui già tracciata.

Vale o diletto Francesco, che ti sia leggera la zolla che ti copre ed io sul tuo tumolo spargerò fiori e lacrime.

San Daniele del Friuli, 14 dicembre 1900.

Benedetto Gentili.

Dichiarazione.

Il sottoscritto, per ogni effetto di Legge, dichiara che non intende pagare debiti da lui non fatti.

Oseacco di Resia 12 dicembre 1900.

firmato: *Di Lenardo Simeone fu Antonio Voglig.*

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 Dicembre	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	760.0	760.6	762 8	763.0
Umido relativo . .	53	54	59	—
Stato del cielo . .	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-NE	cal.NE
Term. centig. . . .	5.4	9.8	4.4	4.7

Temperatura

Giorno 14	massima	10.8
	minima	2.4
	minima all' aperto	1.0
Giorno 15	minima	2.7
	minima all' aperto	2.2

Venti deboli intorno a ponente sulla Sardegna; prevalentemente settentrionali altrove; cielo sull' alta Italia, quasi sereno altrove.

La «questione» si prolunga

L' intervento del Vicario Generale

Canonico Fazzutti

e una dichiarazione dell' Arcivescovo.

La guerra intestina scoppiata in seno al partico clericale, per la nota questione del *Cittadino Italiano* e del *Crociato* e del *Piccolo Crociato*, non accenna a sopirsi: anzi, tutt' altro!...

Leggiamo infatti nel *Piccolo Crociato* una rettifica del Vicario Generale canonico Fazzutti a quanto il prof. G. Loschi pubblicò circa l'udienza avuta da Lui presso S. E. l'Arcivescovo; udienza alla quale il canonico Fazzutti fu presente. Ed alla rettifica fa seguito la seguente postilla firmata dall' Arcivescovo in persona:

« Letto e considerato il suesposto, riconosco tutto conforme a verità e ai miei sentimenti più volte manifestati in argomento ».

Il quale « suesposto » occupa poco men di una pagina del *Piccolo Crociato*; e contiene:

due proposte avanzate dai fratelli Loschi. Con la prima si dichiaravano disposti ad accettare le condizioni poste dalla commissione per il giornale cattolico diocesano, e cioè di acquistare le macchine, i caratteri ecc. della nuova tipografia; di continuare la stampa del *Cittadino*, valendosi dell' opera dei sacerdoti E. Marcuzzi ed F. Faleschini, alle condizioni che l' Arcivescovo avesse creduto di stabilire; di pubblicare una dichiarazione di avvenuto accordo nel *Cittadino* stesso; accordo avvenuto al chiudersi di quest' anno santo, dopo eliminati alcuni malintesi, ed accolte le preghiere di ragguardevoli ecc.

Con la seconda, i fratelli Loschi si dichiaravano disposti a cessare la pubblicazione del *Cittadino Italiano* quotidiano, limitandosi a pubblicarlo settimanalmente — un foglio d' indole generale anzichè locale, e che avrebbe trattate le questioni agricole, in modo da non far concorrenza al *Piccolo Crociato*.

L' Arcivescovo si rifiutò di accettare sì l' una che l' altra proposta.

— Quello che è fatto è fatto — egli rispose recisamente. — Non se ne parli più; io non mi contraddisco.

L' Arcivescovo soggiunse ch' egli non poteva imporre ai fratelli Loschi di cessare la pubblicazione del giornale; e gli fece alcune raccomandazioni — tra le altre di astenersi dal far cenno alcuno dei passati dissidi e di evitare ogni attrito col nuovo giornale *Il Crociato*, affermando:

— Noi non provocheremo, ma risponderemo se provocati.

Il Vicario Generale canonico Fazzutti nferisce, da quanto egli stesso divulga e che l' Arcivescovo conferma:

a) che il giornale cattolico diocesano « voluto appoggiato, approvato, benedetto » da S. Ecc. l' Arcivescovo è il giornale « Il Crociato » che comincierà ad uscire fra breve a cura della Commissione Arcivescovile;

b) che quanto alla pubblicazione del « Cittadino Italiano », dacchè il Prof. Loschi non credette di sospenderla, e manifestò il fermo proposito di continuarla, non potendo l' Arcivescovo impedirla, espresse il desiderio che fosse evitato ogni motivo di recriminazione e di lotta;

c) che in conseguenza è deplorevole la forma colla quale venne riferito il colloquio nel « Cittadino italiano » perchè da luogo ad una interpretazione non conforme alla mente di S. Ecc. l' Arcivescovo, mancando anche al desiderio espresso nel colloquio stesso di evitare ogni motivo che potesse dar luogo a polemiche.

—

Nel *Cittadino Italiano* di jersera il prof. Loschi risponde alla dichiarazione del sacerdote Marcuzzi, da noi riassunta jeri; non però alla rettifica del Vicario Generale — ricevuta troppo tardi e che (dire) pubblicherà stasera.

Nella sua risposta, il prof. Loschi scrive, fra altro:

« Che che il direttore del « Piccolo Crociato » voglia asserire, io posso assicurarlo che io manifestai a S. E. il mio desiderio di procedere tranquillamente per la strada propostami, senza aver noie da parte di chi vorrebbe vedermi allontanato dall' agone.

S. E. poi, dopo avermi dichiarato di non essere punto contrario alla coesistenza di due giornali cattolici — ciò che a me premeva per far dileguare il dubbio che il « Cittadino italiano » potesse essere considerato come un ortodosso — ad una mia domanda rispose che avrebbe provveduto perchè cessassero inutili polemiche; e questo mi confortò molto, per quanto d. Marcuzzi non ne sia persuaso.

« Potrò anche dire di più, e sfido d. Marcuzzi o chi che sia a smentire le mie parole. Discorrendo della incresciosa questione del giornale, S. E. ebbe a dichiarare che il contratto della nuova tipografia fu concluso a sua insaputa, e che S. E. non era persuaso, come non era persuaso che il « Piccolo Crociato » uscisse ora quotidiano in tipografia non propria (1).

« Stando così le faccende, mi provi d. Marcuzzi che fu osservata la volontà dell' Ecc.mo Superiore, e che per lui si è avuta quella deferenza che si proclama tanto altamente. E, come ho detto, per quello che affermo non temo smentite.

« Potrei dire qualche cosa sulla prosopopea di cui d. Marcuzzi fa sfoggio rivolgendomi la parola, ma io non perdo la tranquillità per questo, e auguro solo al giovinetto direttore del « Piccolo Crociato » che gli anni gli rechino quel senno che è frutto dell' età.

« E' disposto però egli a spiegarmi perchè voglia privare il « Crociato » della sua direzione quando si sia accertato che mons. Arcivescovo dichiarò che non si oppone alla continuazione del « Cittadino italiano », il vecchio giornale in cui io scriveva quando d. Marcuzzi era da poco uscito dalle fasce? In che si sente egli offeso per questo? Dichiari allora semplicemente che qui non trattasi di buona causa, di principii o che so io, ma che in fondo non non c'è che una questione di persone, un astio ingiustificato per chi non gli fece mai alcun male, ma anzi procurò se se ne rammenta, di giovargli. Dica così, e allora farà uso di quella franchezza e di quella lealtà di cui certo io non mi sono mai pensato di avere il monopolio ».

—

La polemica, come si vede, minaccia farsi ognora più vivace, malgrado i desideri dell' Arcivescovo.

(1) Il « Piccolo Crociato » si stampa, naturalmente in via provvisoria, nella tipografia Del Bianco.

Il Legato Tullio e la Congregazione di Carità.

Accennammo alla divergenza di opinioni suscitata dalla proposta della Giunta, che le rendite del Legato Tullio fossero destinate a creare una istituzione speciale per la refezione scolastica a favore dei fanciulli poveri.

Già quando fu nota questa proposta, se ne occupò la Congregazione di Carità, nella sua veste legale di rappresentante e tutrice dei poveri: e deliberava allora di attendere che sulla proposta votasse il Consiglio comunale, per regolare la sua condotta avvenire.

Nella seduta di jersera, la Congregazione di Carità deliberava di interpellare un legale per averne parere sulla possibilità ed efficacia di una eventuale rivendicazione a proprio beneficio di tali rendite.

Offerte alla „Scuola e famiglia" per l'albero di Natale.

Regina Modotti l. 5, Giacomo Comessatti l. 5, Antonio Della Rosa l. 1, Giuseppe Gobitto l. 1, Vittorio Martini l. 2, O. Bolzoni l. 2, Sorelle Müller l. 1, Cherubino Gandolfi l. 1, Rosa Santi l. 2, Giuseppe Pedrioni l. 1, Giovanni Marinato l. 1, Rosa Fabretto l. 1, Paolina Pesante l. 1, A. V. Radlo l. 1, Francesco Dormisch l. 1, Pietro Loi l. 1, Pia Tomaselli di Daulo l. 3, Giorgina Plateo l. 1, N. N. l. 3, Gina Zanutto Mantovani l. 2, Francesco Berri l. 1, Maria Tavellio Tiziano l. 2, Gereone Serafini l. 1, Famiglia Minisini l. 10, Luigia Marzuttini l. 2, Rhò l. 1.50, N. N. l. 2.

Presidente Tedeschi l. 5, L. Bessone l. 5, Famiglia de Brandis l. 5, Leonardo Rizzani l. 5, Famiglia Pecile l. 5, Famiglia Luigi de Gleria l. 3, Francesco Rossi l. 3, Sorelle Clodig l. 2, Ida Manarin l. 2, Passoni sac. Lodovico l. 2, Insegnanti interne Col. Uccellis l. 2, Adelina Broili l. 2, G. Bornancin l. 1, Corradina Maria maestra l. 1, Variola Luigia l. 1, Tulissi Angelo l. 1, Signora Bidoli-Petracco l. 1, Signora Stefanutti Elisa l. 1, Colautti Annita l. 1, Fratelli De Anna l. 1, Signora Gentile l. 1, Zoia Domenica l. 1, Rosa Pellegrini l. 1, Zilli Prof. Teresa l. 1, Lestuzzi Luigi l. 1, Collegio Arcivescovile l. 1, Adolfo Parma l. 2, Giuseppina Grasselli l. 1, Annita Del Fabro l. 1, Galliussi Giovanni l. 1, Filippo Manin l. 1, Elisa Breviari l. 1, Giuseppe Contardo l. 1, Giovanni B. Madrassi l. 1, Adele Brusadola l. 1, Collegio di Toppo Wassermann l. 1, Ada Carnelutti l. 1, Caterina Giuliani l. 1, Aldo Cucchini l. 1, Giovanna Carraro l. 1, E. Luccardi l. 1, Clotilde Grossi l. 1, Blasoni Giacomo e compagno l. 1, N. N. l. 0.50, N. N. l. 0.50, Da Ponte l. 0.90, Bortolin Vincenzo l. 0.50, Anna Colella l. 0.50, N. N. l. 0.50, Maria de Gravisi l. 0.50, Famiglia Zoratti l. 0.50, Signora di Gaspero l. 0.50, Mario Girardini l. 0.50, Maria Salvadori l. 0.50 Edoardo Candussio l. 0.60, Maria Flaibani-Angeli l. 0.50, Giulia Comini l. 0.50, Erminio Venuti l. 0.40, N. N. l. 0.40, N. N. l. 0.40, N. N. l. 0.40, Giuseppina Sartori l. 0.40, N. N. l. 0.40, Rosa Pittolo l. 0.40, Lodovico Mauro l. 0.30, Signora Bardelli l. 0.30, Carolina Clocchiatti l. 0.30, Pietro Rodaro l. 0.20, N. N. l. 0.30, Eugeni e Nella Mariutti l. 0.30, Luigia Visentini l. 0.30, Irene Zanon l. 0.30, Emma Pertoldi l. 0.30, Antonia Sgobaro l. 0.25, Luigia Feruglio l. 0.25 Petricenich l. 0.25, Giuseppina Fabris l. 0.20, Enrico Cozzi l. 0.20, Anna Cattapan l. 0.20, Giovanni Siviani l. 0.20, G. M. G. S. l. 0.20, Giacomo Gabai l. 0.20, Rosa Gabini l. 0.20, Paolina Venerus l. 0.20, Francesco Basaldella l. 0.20, N. N. l. 0.20, Renato e Pia Levis l. 0.20, Anna Larocca l. 0.20.

Adele Luzzatto quattro sottanine, 4 maglie, due paia mutande, Giuseppina Battaggini quattro paia mutande per bambina, Fratelli Zagolin cinque cappelli e quattro berretti, Arturo Milani dodici fazzoletti nuovi, Vittorio Beltrame idem, Tiziano d' Orlando metri 25 scampoli di cotone e dodici fazzoletti, Carlo Nigg metri 12 scampoli di cotone, quattro sciallettì, quattro fazzoletti di tulle, Giovanni Tam m. 10 in scampoli per vestiti da ragazzo, Enrico Mason rocchetti cotone, bottoni e fettuccia, Del Bianco rocchetti cotone, Nigg bottoni in sorte.

Società Operaia.

Il Consiglio, nella seduta di jersera, approvava il resoconto, per il mese di novembre e il preventivo pro 1901.

Questo formerà oggetto da trattarsi nella prossima assemblea, che il consiglio fissò per domenica 16 corr. alle 11 nei locali della Società.

Istituto filodrammatico.

La sera di martedì, alle ore 8 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva il settimo trattenimento sociale dell' anno.

Si rappresenteranno: *Mosche bianche* di Ciconi, e: *E' deciso! prendo moglie*, monologo di E. Corona, detto dal dilettante signor Caneva.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Società dei funzionari comunali.

Il consiglio direttivo dell' associazione friulana dei funzionarii comunali, ha eletto nel proprio seno il presidente nella persona dell' egregio dott. cav. Federico Ballini, segretario capo del Comune di Udine. Vice presidenti furono eletti i signori Fulvio Francesco segretario comunale a Martignacco e Gaspardis, Enrico segretario a Bagnaria Arsa.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la serata d'onore del celebre trasformista G. Costantino Bernardi.

Il seratante svolgendo un programma del tutto nuovo, eseguirà *centottanta* trasformazioni.

—

Domani, ultima definitiva rappresentazione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.15	Germania	129.50
Romania	102.40	Napoleoni	21.08
Sterl. inglesi	26.38		

Resoconto generale dei festeggiamenti

ad incremento del fondo

per l'Esposizione regionale 1903.

Ieri, presso la Camera di commercio, si riunì la Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1903. Presiedeva l'onor. comm. Morpurgo.

Si prese atto del *resoconto finanziario* dei festeggiamenti Ottobre-Novembre, nei seguenti estremi:

Entrata.

Civanzo fondo spettacoli Municipio di Udine	L.	4400.—
Mostra campionaria e distribuzione doni	»	13221.45
Spettacoli popolari al Campo dei giocchi (compresa la gara alle boccie)	»	2668.22
Torneo di scherma	»	907.25
Mostra provinciale di cani	»	1151.10
Conferenze Berto Barbarini	»	171.—
Trattenimento Ist. filodrammatico	»	351.60
Totale	L.	22870.62

Uscita.

Spese generali (manifesti, affissione, posta, ecc.)	L.	542.28
Concerti bandistici	»	1668.60
Spettacolo d'opera e ballo al Teatro Minerva	»	1133.80
Mostra campionaria e distribuzione doni	»	5640.08
Spettacoli popolari al Campo dei giuochi (compresa la gara alle boccie)	»	2111.90
Torneo di sherma	»	1130.50
Mostra provinciale di cani	»	822.94
Conferenze Berto Barbarini	»	208.50
Trattenimento Ist. filodrammatico	»	259.40
Totale	L.	13518.01

L'utile netto dei festeggiamenti ammonta perciò alla somma di lire **9352.61** alla quale somma si devono aggiungere lire **181.—** valore di oggetti rimasti al Comitato, utilizzabili per l'Esposizione.

—

Da questo resoconto ufficiale, ricavasi che diedero un utile netto: la Mostra campionaria, gli Spettacoli popolari sul campo dei giuochi, la Mostra dei cani e il Trattenimento Istituto filodrammatico; riuscirono passivi: il Torneo di scherma, e le conferenze Berto Barbarani.

Terremoto nella valle dell'Isonzo.

Il prof. Seidl di Gorizia ci scrive che il giorno 9 corrente (domenica) alle 5.30 antim. fu intesa una scossa di terremoto in tutta la valle superiore dell'Isonzo, fino nella Carniola superiore. Siccome è probabile che la scossa si sia fatta sentire anche nella parte superiore della provincia di Udine, il professore predetto ci prega di rendere pubblico il suo desiderio di avere, a mezzo dei corrispondenti del nostro giornale, qualche notizia in proposito.

Giriamo pertanto la richiesta ai nostri egregi corrispondenti dell'Alto Friuli.

Musica sacra.

Annunciamo con piacere che anche quest'anno a S. Giacomo, durante la Novena del Natale, si eseguirà della buona musica. Sappiamo che oltre alle composizioni del maestro Franz a due, tre e quattro voci, potremo sentire anche i due *Missus* dell'illustre Tomadini eseguiti negli anni decorsi.

Si rende noto

che lunedì 17 Dicembre corr. ore 10 nel negozio in Via Grazzano N. 22, avrà luogo la vendita della merce e dei mobili di ragione del fallimento di Agostino Bottosso, a pronti contanti, al prezzo di stima ed a lotti separati, come dall'inventario che trovasi depositato presso il sottoscritto

avv. O. Sartogo Curatore.

Ringraziamento.

« La moglie, i figli ed i parenti del compianto Roberto Glorialanza con l'animo straziato, ringraziano tutti i pietosi i quali vollero portare, al caro estinto, l'ultimo tributo di dolore.

Chiedono venia per le involontarie mancanze commesse.

Nuova macelleria.

In *Comeglians* col giorno 25 del corr. mese di dicembre il sottoscritto aprirà una nuova macelleria succursale a quella di Ovaro, vendendo la carne di manzo di 1.a qualità a L. **1.40** al chilogramma.

Martinis Giuseppe.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Prov. di Udine — Circond. di Tolmezzo

« Mandamento di Moggio ».

Comune di Dogna.

Avviso di Concorso.

A tutto il 26 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale verso l'anno stisendio di L. 900 —, gravate di Ricchezza Mobile, più una gratificazione annua se il titolare si rendera meritevole.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti prescritti.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena partecipatogli l'atto di nomina.

Dogna, li 5 dicembre 1900

Il Sindaco,
L. Pittino.

Accettazione eredità. — La eredità di Da Pieve Costante fu Domenico morto in Porcia nel 19 settembre, fu accettata nell'interesse dei figli minori dalla di lui vedova Piva Anna fu Lorenzo.

Vendita immobili. — Esattoria consorziale di Gemona. Il 19 gennaio presso la Pretura di Gemona, si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici.

Aste ed appalti. — Intendenza di Finanza di Udine. È aperto il concorso per il conferimento della rivendita privativa n. 2 in Palse di Porcia, del reddito di l. 338.44.

Municipio di Paluzza. Il dazio consumo pel quinquennio 1901-1905 si appalterà martedì, 18 corr. aprendosi la gara sul dato di l. 7101.

Municipio di Morsano al Tagliamento. Il 29 corr., primo esperimento per l'appalto della costruzione di due fabbricati scolastici per le frazioni di San Paolo e di Mussons pel complessivo importo di lire 12987.04.

—

N. 1313

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 3 gennaio 1901, alle ore 9 ant. si terrà in questo ufficio un unico esperimento d'asta a schede segrete per la vendita, salva misura, di circa 25000 steri di combustibile faggio utilizzabile nei boschi Granfrattis e Lius di Moggio, sul dato unitario di stima di L. 1.50 lo stero.

Il deposito a garanzia dell'offerta è fissato in L. 3750. La cauzione definitiva dovrà essere eguale al sesto dell'intiero prezzo di delibera.

La tagliata è divisa in tre lotti l'importo dei quali dovrà essere versato prima della consegna.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Moggio Udinese, li 11 dicembre 1900.

Il Sindaco
A. Franz

Il Segretario
N. D. Macuglia

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE

Furto. — Giorgio Ascanio di Udine detenuto per furto, venne condannato alla reclusione per mesi 8 e giorni 5, ridotti a mesi 3 e giorni 5 per l'amnistia.

Petronilla Lucchita di Cividale, imputata di furto, in appello fu condannata a giorni 7 di reclusione dal Pretore di Cividale; il Tribunale condonò la pena per il reale decreto di indulto.

Contrabbando. Anna Piani di S. Giovanni di Manzano, imputata di contrabbando di zucchero, venne condannata alla multa di lire 21, 84.

— Domenica Dean di Codroipo, per contrabbando, fu condannata alla multa di lire 51.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 14. — Mercato senza variazioni.

Continua abbastanza viva la domanda, ma le definizioni vengono ostacolate dalle pretese sempre più incalzanti del compratore, pretese alle quali il venditore difficilmente si adatta.

I bassi prezzi a cui siamo giunti, sono di sprone a non pochi filandieri a mettere fuori vendita la propria merce.

Le ricerche odierne riguardano quasi tutte le greggie, fra le quali ebbero interesse anche quelle per l'esportazione, con scarsi risultati.

I lavorati in monte, sono poco domandati e per lo più riguardano balle isolate, per le quali risultano ricavi stiracchiati.

—

S. Vito al Tagliamento.

Prezzo medio dei seguenti generi al mercato del 14 dicembre.

Granoturco all'ettolitro	L.	12.22
Fagiuoli »	»	13.45
Sorgorosso »	»	7.50
Orzo al quintale	»	30.—
Spelta »	»	30.—

—

Mercato granario.

Mentre il giornale va in macchina, il mercato d'oggi non è ancora *fatto* completamente; ma promette di riuscire animatissimo.

Ecco i prezzi finora segnati:

Frumento: L. 19.16 l'ettolitro.
Granoturco: l. 11.— 11.50, 11.65, 12.—, 12.05, 12.15, 12.50.
Cinquantino: l. 10.—, 10.25, 10.50, 10.90, 11.—, 11.25, 11.50.

La guerra anglo-boera.

Situazione grave.

Lorenzo Marquez, 14. — La situazione di Komatipoort è grave. Un distaccamento di 1500 boeri è comparso nelle vicinanze. Le città inglesi temono un attacco.

Fanteria montata.

Aldershot, 14. — In seguito al grande bisogno di fanteria montata nel Sud-Africa, tutti i soldati e gli ufficiali esercitati partiranno il 6 gennaio; formeranno un effettivo di 800 uomini.

Grave sconfitta inglese.

Londra, 14. — Il *Daily Express* annuncia che le armi inglesi hanno subito nell'Africa meridionale un altro grave scacco. Secondo una notizia, non peranco confermata, parecchie migliaia di boeri avrebbero attaccato un accampamento, quello del generale Clemens, nel distretto di Barbeton. Gli inglesi avrebbero respinto il primo attacco, però i boeri lo avrebbero rinnovato con maggior vigore e dopo una lotta accanita sarebbero riusciti a prendere l'accampamento. Da parte inglese sarebbero caduti molti ufficiali.

La maggior parte delle truppe inglesi, fra cui quattro compagnie del reggimento Nothumberland « sarebbero rimaste prigioniere ».

Il fatto che lord Kitchener in un suo dispaccio di ieri annnncia che i boeri spiegano di bel nuovo una grande attività e che nel distretto di Barberton hanno attaccato con forze rilevanti una pattuglia di fanteria inglese montata, dà molto credito alla notizia del successo dei boeri

Il disastro inglese confermato.

Londra, 14 dicembre ore 6 pom. — Il *War Office* conferma ufficialmente il disastro, di cui il precedente dispaccio del *Daily Express*.

Il disastro avvenne all'ovest di Pretoria, nel distretto montagnoso di Muliesberg.

Esso è anche più grave di quanto credevasi. Quattro intiere compagnie di fucilieri Northumberladn furono catturate.

Le perdite degli inglesi devono essere state gravissime.

I boeri erano comandati dal prode Delarey.

L'impressione nella stampa e nella Camera è gravissima.

DA TORINO.

La vedova di Giovanni Prati.

14 dicembre. — A ottant'anni, nel suo appartamento di piazza Vittorio Emanuele, dove aveva eretto un santuario alla memoria del Grande Poeta che ella amava e venerava morto come vivo lo aveva amato, inspirato e confortato; è morta jeri suo onomastico, la signora Lucia Amaudon vedova di Giovanni Prati.

Ella era un'anima eletta che non visse — si può dire — d'altro che dell'amore e della gloria del Poeta il quale aveva eletta lei fra tutte le donne e che per lei scriveva queste due quartine, tuttora inedite:

Onomastico.

Mia dilella Lucia,
Ultimo ed innocente
Fior dell'anima mia,
Raggio della mia mente;

Prati vagheggia ed ama,
Due sole cose omai:
L'incorrotta sua fama
E te, Lucia, più assai.

G. Prati.

Da Roma, dove morì il Poeta, la signora Lucia venne a stabilirsi a Torino perchè a Torino fu trasportata la salma del Prati reclamata dal Municipio. Morì con un desiderio insoddisfatto: — la mancanza a Torino di una via intitolata a Giovanni Prati.

Buona, benefica in vita, volle conservarsi tale anche dopo la morte. Infatti nel suo testamento dispose per tre posti gratuiti per le tre figlie dei militari più distinte nella lingua italiana: legò 3000 lire all'ospedale Cottolengo; 600 lire di rendita ai derelitti; altre 600 lire di rendita al Municipio di Torino e... 600 lire di rendita per mantenere i suoi canarini.

Tutti i ricordi di Prati passeranno, per volontà della defunta, al Museo Civico. I manoscritti del poeta passano all'on. Paolo Boselli.

Notizie telegrafiche.

Un piroscafo che si capovolge.

200 annegati.

Londra, 14. — Si telegrafa da Hongkong 13, che secondo notizie da Canton, in vicinanza di Hokon sul fiume d'occidente, un uomo cadde da bordo d'un piroscafo trasportante passeggeri nel fiume. I passeggeri, per vedere l'uomo caduto, corsero tutti verso lo stesso punto, cosicchè il piroscafo perdette l'equilibrio e si capovolse. Di 400 passeggeri annegarono più di 200.

ULTIMA ORA.

La pazza di Breslavia.

BRESLAVIA, — La merciaia Selma Schnapka, la quale, come è noto, commise alcune settimane addietro un attentato contro l'imperatore Guglielmo II, scagliando al suo passaggio una piccola accetta contro la carrozza imperiale, fu consegnata ieri definitivamente al manicomio civico.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 dicembre a L. 105.58.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.